



RAVENNA | 10 giorni all'insegna della rassegna che porta in città tante star Da Ribot a Ranieri, un jazz a 360 gradi

Oltre ai 250 «Pazzi di jazz» di lunedì 6 all'Alighieri e oltre al ricco programma che trovate in pagina (e che spazia su tutto il comune, con gli aperitifs delle 18.30 gratuiti) Ravenna Jazz ha in serbo nelle prime giornate almeno quattro appuntamenti che la dicono lunga sull'eclettismo di un programma che davvero spazia in molte delle direzioni possibili del jazz di oggi. E a qualcuno suonerà strano ma la «Malia napoletana» che Massimo Ranieri porterà a teatro domenica 5 è perfettamente incardinata nei binari di quel jazz italiano che ha riscoperto i tesori della nostra canzone popolare. Nella fattispecie abbiamo Enrico Rava e Rita Marcotulli alla testa di un quintetto di all stars che accompagnerà il più grande interprete vivente della canzone italiana in un viaggio tra i capolavori di quella tradizione partenopea che della cosiddetta «canzonetta» tricolore è la radice. E il jazz vive da sempre di interpretazioni di canzoni che hanno fatto la storia.

Le radici e il folk di mezzo mondo – da quello di Haiti del suo maestro al blues decostruito del suo capobanda Tom Waits – innervano anche la musica del grande Mark Ri-

bot, eclettico gigante della chitarra atteso venerdì 3 al Bronson per un concerto imperdibile, nuovo appuntamento con il mondo ruvido e creativo che Ribot riesce a distillare maltrattando la sua fedele sei corde. Del tutto contemporaneo, infine, il jazz che si ascolterà al Cisim di Lido Adriano, con le band del chitarrista Mark Lettieri sabato 4 e del pianista Yaron Herman mercoledì 8. Maniere nuove di intendere un jazz

che si mantiene fruibile nella mani di strumentisti eccellenti capaci di mediare fra la freddezza delle avanguardie e la comunicativa di una musica che vuole riportare su di sé i riflettori.

